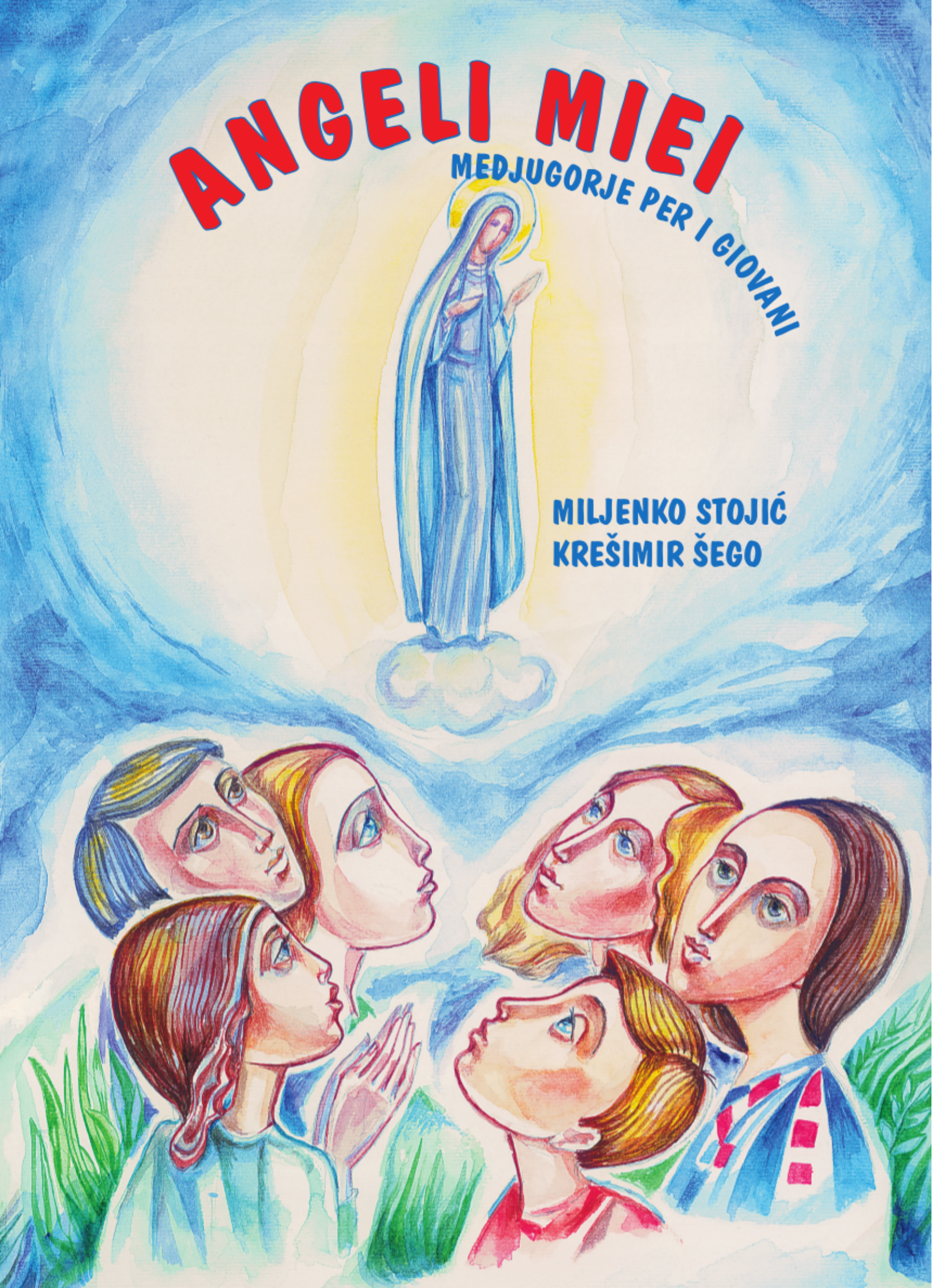


ANGELI MIEI

MEDJUGORJE PER I GIOVANI

MILJENKO STOJIĆ
KREŠIMIR ŠEGO



Miljenko Stojić • Krešimir Šego

ANGELI MIEI

Medjugorje per i giovani



www.medjugorje.hr

e-mail: medjugorje-mir@medjugorje.hr

DIRETTORE: fra Karlo Lovrić

REDATTORE: Krešimir Šego

IL TITOLO DI ORIGINALE: Anđeli moji

ILLUSTRAZIONI: Aleksandar Saša Zvjagin

LA TRADUZIONE DAL CROATO: Sara Esposito

CORREZIONE: Marija Dugandžić

STAMPA: Suton d.o.o. Široki Brijeg

CIP - Katalogizacija u publikaciji
Nacionalna i univerzitetska biblioteka
Bosne i Hercegovine, Sarajevo

27-312.47-587.6 (497.6 Međugorje) (02.053.2)

STOJIC, Miljenko

Angeli miei : Medjugorje per i giovani /
Miljenko Stojić, Krešimir Šego ; [La traduzione dal
croato Sara Esposito; illustrazioni Aleksandar
Saša Zvjagin] - Međugorje : Informativni
centar Mir, 2006. - 79 str. : ilustr. ; 21 cm

Prijevod djela: Anđeli moji

ISBN 9958-775-78-6

1. Šego, Krešimir

COBISS.BH-ID 14463238

MILJENKO STOJIC • KREŠIMIR ŠEGO

ANGELI MIEI

MEDJUGORJE PER I GIOVANI



Informativni centar "MIR" Međugorje

MEĐUGORJE, 2006.

I GIORNI PRODIGIOSI

IL PRIMO GIORNO

Quel giorno le cicale stridevano come mai nella parrocchia di Medjugorje. Il sole ardeva come il fuoco che brucia nel focolare. I vigneti e le coltivazioni di tabacco dormivano quieti. Era mercoledì 24 giugno, anno del Signore 1981.

Al pomeriggio, quando la calura si era un po' attenuata, sei ragazze lasciarono Podbrdo, nel villaggio di Bijakovići, per recarsi sul vicino monte Crnica a giocare ed a governare le pecore. L'anno scolastico si era concluso ed essi si riposavano come sempre.

Erano all'incirca le 17.40 quando improvvisamente dinanzi ai loro occhi balenò una luce meravigliosa. I ragazzi rimasero ne furono inondati. Sospesa su una nube apparve loro una giovane donna stupenda con un bimbo tra le braccia. La osservarono in silenzio ed atterriti. Ivanka disse che si trattava della Madonna.

Videro come sorrideva loro ed essi ne rimasero turbati. Con la mano fece loro cenno di avvicinarsi, ma essi non ebbero il coraggio. Iniziarono a correre lungo il sentiero che scendeva dal monte.

Trafelati corsero fino alle proprie case. “Abbiamo visto la Madonna” - fu la risposta alla domanda sul perché fossero tanto agitati. “Voi che vedete la Madonna” - dicevano alcuni. “Non beffatevi di Dio” - aggiungevano altri. “Voi avete visto i dischi volanti” - dicevano altri ancora. Sostanzialmente non credevano loro. “Ma noi l’abbiamo vista davvero” - sostenevano continuamente i ragazzi.





IL SECONDO GIORNO



Tuttavia non si facevano confondere. All'indomani si recarono nel luogo in cui il tutto era accaduto. Attesero di nuovo la loro Madonna.

“E se non venisse?” - si domandavano. “Allora ci derideranno e ci chiameranno pazzi.” - si rispondevano. All'improvviso la videro di nuovo. Corsero verso di lei attraverso spini e arbusti, perché qui non c'era un sentiero battuto. Lungo la strada rimasero anche impigliati, come il piccolo Jakov. Ma nessuno pianse. La loro gioia era grande.

Dinanzi a sé videro una donna sorridente e gioiosa che indossava una lunga veste grigia ed un lungo velo bianco, aveva occhi azzurri e capelli neri...

Caddero in ginocchio dinanzi a Lei ed iniziarono a recitare il Padre Nostro, Ave Maria e Gloria al Padre. Lei pregava con loro, ad eccezione dell'Ave Maria. Decisero di parlare con Lei. Era come parlare con il proprio migliore amico. Poiché quello fu in realtà il loro primo vero incontro, da allora quel giorno viene celebrato come l'anniversario delle apparizioni della Vergine. I ragazzi non rifletterono sull'accaduto. Per loro era bello. “Addio angeli miei” - disse loro la Madonna al termine.

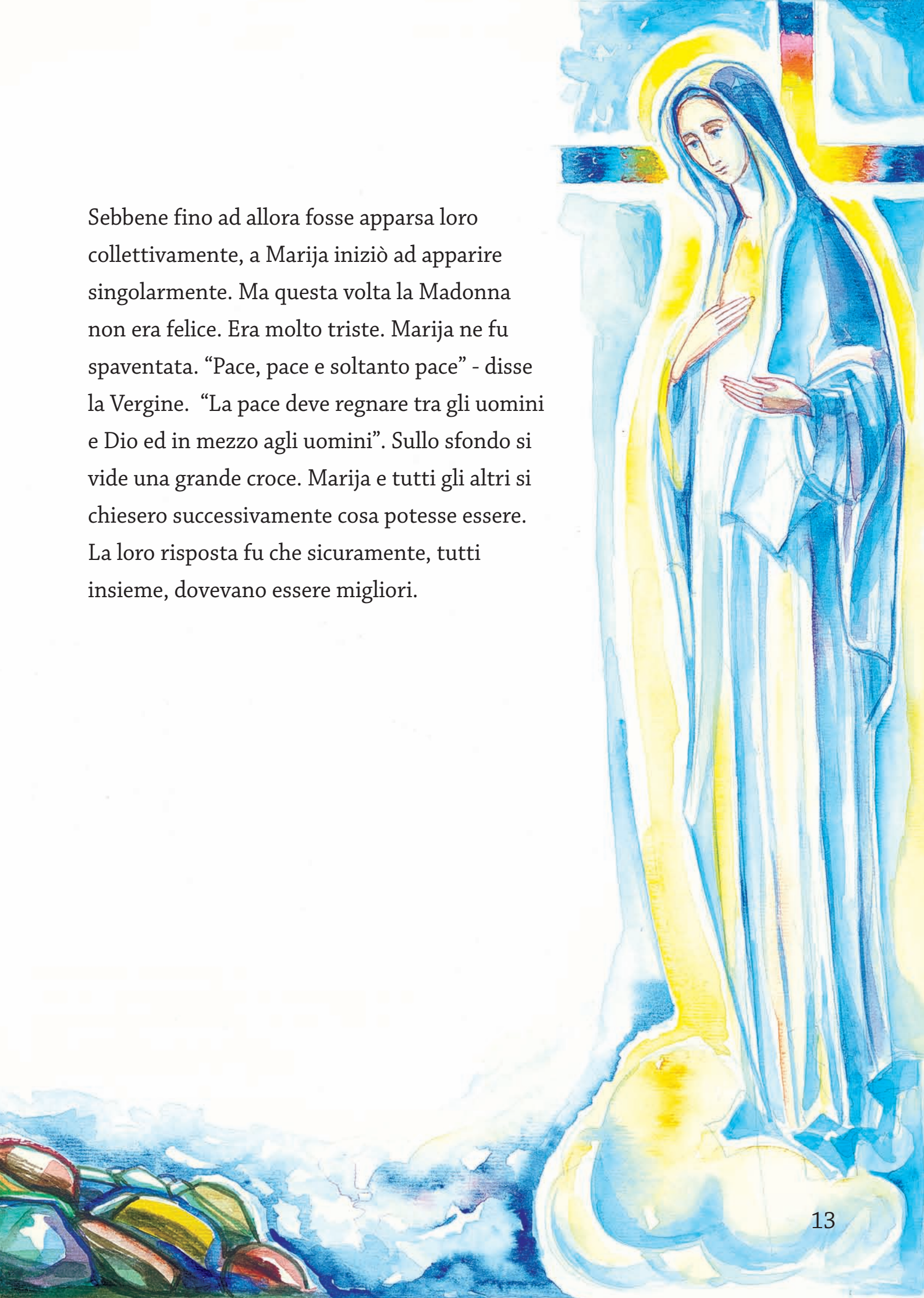


IL TERZO GIORNO

Gli adulti avevano iniziato a mostrare interesse per quello che stava accadendo. Consigliarono i ragazzi sul da farsi per essere realmente sicuri che si trattasse della Madonna. Vicka asperse con l'acqua benedetta la donna che era loro apparsa dicendo: "Se sei la Madonna rimani con noi; se non lo sei va' via". Ella sorrise e rimase con loro. I ragazzi erano felici. Dimostrarono di non aver mentito. Mirjana Le chiese quale fosse il suo nome. Ella rispose: "Io sono la Beata Vergine Maria".



Sebbene fino ad allora fosse apparsa loro collettivamente, a Marija iniziò ad apparire singolarmente. Ma questa volta la Madonna non era felice. Era molto triste. Marija ne fu spaventata. “Pace, pace e soltanto pace” - disse la Vergine. “La pace deve regnare tra gli uomini e Dio ed in mezzo agli uomini”. Sullo sfondo si vide una grande croce. Marija e tutti gli altri si chiesero successivamente cosa potesse essere. La loro risposta fu che sicuramente, tutti insieme, dovevano essere migliori.



IL QUARTO GIORNO



I ragazzi volevano bene ai loro sacerdoti. Da loro aveva appreso molto nel catechismo, giocavano e scherzavano con loro. Anche la Madonna voleva bene loro. Jakov si fece coraggio e chiese alla Madonna come dovevano essere i sacerdoti. “Devono credere in modo fermo e proteggere la fede del proprio popolo” - fu la sua risposta. I sacerdoti presenti accettarono soddisfatti.

Nessuno poteva udire le parole della Vergine se non i ragazzi veggenti ed essi le riferivano agli altri. Il popolo radunato pregava, si faceva largo e si spingeva tutto interno. Talvolta calpestava anche il lungo velo della Madonna, a Lei non si arrabbiava. Mirjana e Jakov le chiesero di lasciare un segno così che la gente alla fine non dicesse che erano bugiardi e drogati. “Non dovete aver paura di nulla” - disse loro la Vergine.



IL QUINTO GIORNO



Le voci sulle apparizioni della Vergine erano arrivate lontano. Osservando dal monte Crnica, era facilissimo vedere come tutte le strade del circondario fossero piene di gente e di veicoli. Nella valle si levava la chiesa parrocchiale di San Giacomo. I veggenti chiesero alla Madonna perché non apparisse a tutti in chiesa così che tutti potessero vedere e credere. Le sue parole furono: “Beati coloro che, pur non avendo visto, credono”. I canti e le preghiere risuonavano per monti e valli.

Il parroco decise di parlare con i ragazzi veggenti di quello che avevano visto. Essi giunsero nel piccolo e modesto ufficio parrocchiale. C'erano anche altri sacerdoti e suore. I ragazzi raccontarono di aver visto la Madonna e di aver pregato con Lei. Solitamente recitavano il Credo, sete Padre Nostro, Ave Maria e Gloria al Padre. A volte cantavano e la Vergine cantava insieme a loro.



IL SESTO GIORNO



Le autorità dello stato non davano pace ai ragazzi. Non solo li interrogarono, ma con la forza li condussero in ospedale. Volevano dimostrare che i ragazzi non erano sani di mente. Mostrarono loro la camera mortuaria, li intimorirono e li presero in giro.

“I pazzi non siete voi, ma chi vi ha condotto fin qui” - fu la coraggiosa affermazione della dottoressa al termine della visita in ospedale.





Durante le apparizioni sulla Collina era presente anche la dottoressa. Si sapeva che non credeva in Dio. Voleva toccare la Madonna. Al momento del contatto i brividi le attraversarono il corpo. "Qui accade qualcosa di straordinario" - disse sconcertata.

I genitori pregarono per la guarigione di un bambino.
"Pregate soltanto e credete fermamente" - disse loro la Vergine.





IL SETTIMO GIORNO

Due ragazze, che i veggenti conoscevano già, li portarono a fare una passeggiata. Non riuscirono a fare ritorno in tempo per l'incontro con la Madonna. Si fermarono per strada. La Collina delle apparizioni era visibile in lontananza. Per la prima volta non erano insieme ad altre persone.



Si inginocchiarono e pregarono. La Madonna apparve loro. Furono felici. Essi non volevano ingannarla o metterla alla prova. Avevano solo fatto un po' tardi.

La polizia aveva già iniziato ad arrestare le persone che testimoniavano di essersi recate sulla Collina delle apparizioni. Ciò avveniva su richiesta del potere comunista ateo.

Né allora, né in seguito, il popolo si fece confondere. Li spaventarono anche con grandi cani feroci e con soldati armati, ma fu inutile. La gente non si arrese. Senza paura si recavano all'incontro con il proprio Dio e la propria Vergine.





AL GIORNO D'OGGI

Nessun ostacolo è riuscito ad interrompere questi giorni miracolosi. Essi proseguono. Il popolo si raccoglie attorno ai propri veggenti e sacerdoti. Tutti insieme pregano, cantano e si confessano nella chiesa parrocchiale. La gente arriva da ogni anglo del mondo.



La Vergine è apparsa come Regina della Pace ed ha continuato ad apparire inviando, per mezzo dei veggenti, i messaggi di Dio. I veggenti si chiamano: Vicka Ivanković, Ivan Dragičević, Marija Pavlović, Mirjana Dragičević, Ivanka Ivanković e Jakov Čolo.



INDICE

I GIORNI PRODIGIOSI	7
MILJENKO STOJIC	
LA COLLINA DELLE APPARIZIONI	28
KREŠIMIR ŠEGO	
IL KRIŽEVAC	32
KREŠIMIR ŠEGO	
LA CHIESA DI SAN GIACOMO	38
KREŠIMIR ŠEGO	
IL MIO LIBRO DI PREGHIERE	44
MILJENKO STOJIC	
LA STORIA DI SUZANA	56
MILJENKO STOJIC	
LA REGINA DELLA PACE	67
MILJENKO STOJIC	

FR. MILJENKO STOJIC' È NATO IL 1° GIUGNO 1960 A D. DRAGICINA, VICINO A MEDUGORJE. EGLI È UN LETTERATO CROATO MODERNO. SCRIVE POESIE, SAGGI, OPERE PER L'INFANZIA, NOVELLE, AFORISMI, ARTICOLI DI CRITICA LETTERARIA, ARTICOLI SPECIALISTICI E GIORNALISTICI, REDIGE LIBRI E TRADUCE. NEL CORSO DELLA GUERRA DI LIBERAZIONE CROATA È STATO CAPPELLANO MILITARE. HA FONDATO IL CENTRO INFORMATIVO »MIR« MEDUGORJE E LA STAZIONE RADIO »MIR« MEDUGORJE.

KRESIMIR SEGO È NATO L'11 FEBBRAIO 1950 A MEDUGORJE. È AUTORE DI UNA SERIE DI RACCOLTE DI POESIE E DI SAGGI SU TEMI LETTERARI. È STATO PROMOTORE E EDITORE DEL BOLLETTINO PER UN'INFANZIA FELICE "CVITAK". SUGLI AVVENIMENTI DI MEDUGORJE HA DATO ALLE STAMPE IL LIBRO "I SUSSURRI DELLA MADONNA E MEDUGORJE – TEMPO DI GRAZIA", ED IL LIBRO "FR. SLAVKO", DEDICATO ALLA VITA ED ALL'OPERA DI FR. SLAVKO BARBARIĆ.



ISBN 9958-775-78-6



3 870149 003173